



Parigi 14-15 settembre 2015

Summit Sindacale Mondiale dei sindacati per la lotta ai cambiamenti climatici

## Il contributo della Cisl: Verso Parigi 2015.

Centrale è l'obiettivo di un accordo universale vincolante e legalmente esigibile degli impegni di ciascuno Stato per la limitazione e la riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra.

Per centrare questo obiettivo riteniamo indispensabile che si debba far crescere un forte convincimento dell'Europa e degli altri Paesi ricchi dell'Occidente di realizzare un'offerta sostanziale di supporto economico, finanziario, tecnologico ai Paesi poveri per far fronte ai loro impegni e per aiutarli a fronteggiare i danni provocati dai cambiamenti climatici.

Per questo riteniamo necessario, in piena sintonia con il sindacato europeo e il sindacato internazionale, che si realizzino dei fatti concreti.

1. Garantire le risorse ai paesi poveri per la lotta alla desertificazione, alla deforestazione, alle alluvioni, alla fame, alla povertà e all'analfabetismo. Attraverso:

A - una tassa minimale (un euro a passeggero) su tutti i voli aerei di qualsiasi compagnia nelle aree dei paesi ricchi, con un meccanismo progressivo di estensione alle altre aree in dipendenza della crescita economica.

B - una tassa minimale (un centesimo di euro) su tutte le transazioni finanziarie ed economiche che avvengono nei paesi ricchi e progressiva estensione agli altri paesi in dipendenza della crescita economica.

2. Avviare un meccanismo progressivo di carbon tax a livello internazionale a livelli minimali sulla CO<sub>2</sub> (5 euro a tonnellate) a carico dei produttori e degli importatori introducendo e avviando un meccanismo di tracciabilità della CO<sub>2</sub> sulla base dei benchmark settoriali già presenti per i settori energivori in Europa e della CO<sub>2</sub>/Km per le auto vetture.

Per l'Europa questa tassa diventa sostitutiva dei meccanismi dell'Ets, cioè del commercio dei diritti di emissioni.

Infine oltre alle questioni direttamente ambientali devono far parte della discussione di Parigi la riaffermazione formale di principi universali da rendere progressivamente vincolanti nella dinamica degli aiuti quali:

- Il rispetto dei diritti fondamentali dell'Uomo e del Lavoro, sanciti nei documenti dell'ONU.
- La certezza e la crescita della partecipazione democratica della società civile nella lotta ai cambiamenti climatici con la riaffermazione delle decisioni dell'Agenda XXI di Rio de Janeiro della piena titolarità di parola dei nove Grandi Gruppi Sociali, tra cui le Organizzazioni sindacali dei Lavoratori.
- L'assunzione della problematica dell'Occupazione all'interno del grande patto per l'ambiente, con la garanzia che tutti i Governi saranno impegnati ad assicurare nel passaggio all'economia a basso carbonio, la migliore tutela di un'equa transizione per l'occupazione dei lavoratori.

Chiediamo al Governo italiano, in occasione del vertice di Parigi, di farsi parte attiva nel sostegno delle richieste del sindacato internazionale condivise e partecipate dal sindacato italiano.